

◆ *All'assemblea degli amministratori il sindaco di Roma garantisce: «Non diventeremo una parte politica»*

◆ *Appello a Bassolino e al governo perché vengano riprese e portate a termine le riforme istituzionali*

◆ *In primo piano la questione giustizia: «Deve esserci la certezza della pena ma anche quella del diritto»*

IN
PRIMO
PIANO

Il «partito dei sindaci» non c'è più

Anche Rutelli fa retromarcia: «A rappresentarci è sufficiente l'Anci»

DALL'INVIATA
SUSANNA RIPAMONTI

TORINO Prima Enzo Bianco, ieri Francesco Rutelli. I grandi sponsor del partito dei sindaci hanno parlato al Lingotto di Torino, all'assemblea dell'Anci e hanno fatto una sostanziale retromarcia rispetto a quella proposta, che rappresentava una vistosa entrata in scena dell'Italia dei Comuni, contrapposta allo Stato centralista. Dove è finito quel progetto? Dopo che Enzo Bianco ha aperto la strada, Francesco Rutelli si accoda e dice: «Il partito dei sindaci esiste già, è l'Anci, questa grande associazione in cui c'è posto per tutti quelli che vogliono lavorare».

AUGURI
A D'ALEMA

«Ma non dimenticare che c'è anche un'Italia dei comuni e delle diversità».

E con garbato trionfalismo continua: «Dove si trova una palestra di democrazia come questa nostra assemblea, realmente rappresentativa delle molte Italie che esistono, dove parlano i sindaci delle grandi città e quelli delle piccole comunità montane, che si ascoltano e si capiscono perché usano un linguaggio comune».

Questo non-partito trasversale cerca oggi nuovi interlocutori nel governo D'Alema e Rutelli è certo di aver già individuato un alleato: «Sono sicuro che Bassolino sarà al nostro fianco ed è un bene che

continui ad essere il sindaco di Napoli, pur avendo accettato l'incarico di ministro». A lui e al governo chiede di riprendere le questioni aperte di politica istituzionale. «L'elezione diretta del sindaco ha inaugurato una nuova stagione che è interesse di tutti che si sviluppi, per diminuire le distanze tra lo Stato e il cittadino» e spiega che proprio questa esperienza svecchia le regole della democrazia. L'elezione diretta sancisce la fiducia dei cittadini nei confronti del sindaco, che a sua volta si è impegnato e ha ottenuto quella fiducia sulla base di un programma. Questo equilibrio, tra capacità di governo e rappresentanza dei cittadini è per Rutelli l'essenza della democrazia. E battendo sullo stesso tasto ricorda che l'Anci, a differenza del passato, non è più formata da amministratori locali nominati dai partiti. «Ora - dice Rutelli - ognuno di noi è espressione di un'area politica, ma questa assemblea di mille persone conta perché queste persone hanno credibilità, sono espressione delle realtà in cui sono stati eletti e proprio questa nuova fisionomia ci consente di sferrare l'offensiva su questioni concrete».

Passando alle proposte, il sindaco della capitale sollecita l'assemblea dell'Anci a farsi portavoce di un appello perché si arrivi rapidamente a una nuova legge elettorale che garantisca stabilità di governo. E ancora: «Battiamoci perché la stagione del federalismo e delle autonomie possa davvero iniziare». Lui, come molti sindaci che lo avevano preceduto, chiede che si arrivi all'approvazione della riforma dell'articolo 142 prima delle elezioni amministrative della primavera prossima e di portare avanti le leggi Bassanini e i relativi



Il sindaco di Roma Francesco Rutelli

strumenti attuativi.

Rutelli si rivolge poi al sociale, affrontando i problemi della giustizia non in termini astratti, ma partendo dalle quotidiane difficoltà del cittadino: «Deve pur esserci la certezza della pena in un paese in cui anche l'autore di una rapina può essere scarcerato dopo qualche ora e magari, come è successo, andare a citofonare alla persona che ha rapinato avvisandola che è ancora in libertà». Certezza della pena, dice, ma anche certezza del diritto, per tutelare i più deboli.

Affronta poi i problemi dell'immigrazione, che di nuovo, in questi giorni, stanno lacerando Tori-

no, la città che ospita il convegno. Proprio l'altra sera un giovane marocchino è stato aggredito, accoltellato, bruciato con la vampa emessa da bottiglie incendiarie. È stato un nuovo episodio di intolleranza razziale? Qualunque sia la matrice del gesto, l'episodio ha diviso la città. Da un lato quelli che disapprovano e condannano, dall'altro la folla ottusa che applaude. Su chi ricade la gestione di questa difficile convivenza, se non sui Comuni? Rutelli parla di riforma del Welfare, ma a chi toccherà sopprimere alla latitanza dello Stato? Ancora ai Comuni. «È dal sindaco che vanno i cittadini quando

mancano gli asili nido, quando il pronto soccorso non funziona, quando le liste d'attesa per una visita specialistica sono interminabili. E in questo senso la riforma dello Stato sociale è un problema nostro, che ci riguarda direttamente».

E, per finire, un augurio non rituale a Massimo D'Alema. L'augurio di chi condivide le stesse convinzioni politiche, ma dice al governo che c'è anche un'Italia dei Comuni, delle diversità, delle radici profonde. Se non ci sarà un partito dei sindaci a rappresentarla, c'è comunque l'Anci, che rivendica per sé questo ruolo.

IL CASO

Cacciari: «Le riforme? Non ce la faranno»

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari si dice più che soddisfatto del governo D'Alema. Ma non nasconde i suoi dubbi sulla possibilità che la maggioranza parlamentare che lo sosterrà sia in grado di raggiungere l'obiettivo delle riforme. «La squadra è buona. Non c'è che dire. Bisogna essere in malafede per non riconoscerlo - dice Cacciari - ma il problema è politico: che razza di maggioranza è? Che cosa potrà fare per le riforme istituzionali e politiche?».

È davvero scettico, il sindaco-filosofo, vede nell'esecutivo guidato da D'Alema gli stessi limiti politici di quello targato Prodi: «Non mi pare proprio che questo governo sia espressione di una maggioranza in grado di esprimere una strategia politica di riforme, né che questo Parlamento lo faccia. È quello di prima, fisiologicamente incapace di fare le riforme. Potrà gestire le cose avviate, bene, come la legge Bassanini ma non di più». In sostanza, secondo Cacciari, non bisogna attendersi «che D'Alema faccia miracoli, riavviando in termini concreti e radicali un disegno di riforme. Glielo auguro, me lo auguro, ce lo auguriamo tutti - aggiunge - ma non vedo in base a quali alchimie ciò possa avvenire».

Cacciari scherza anche sul suo «mancato» coinvolgimento nel nuovo esecutivo: «Prima mi de-

vono dare l'incarico... io i governi li formo, non ci vado a fare il ministro». Ma, battute a parte, il sindaco di Venezia è molto contento dell'incarico dato a Bassolino ed esclude decisamente che possa essere «un contentino» per il cosiddetto partito dei sindaci: «Credo che Bassolino fosse l'uomo più adatto per affrontare il problema del lavoro e dell'occupazione nel Mezzogiorno. Un incarico azzeccatissimo. Altra faccenda poi, me lo farò raccontare da lui, è come riuscirà a fare contemporaneamente il sindaco e il ministro - sottolinea Cacciari - si vede che il Padreterno gli ha confezionato una giornata di 35 ore».

Infine l'Ulivo: «È morto perché non è riuscito a diventare un organismo, è rimasto una sommatoria di partiti, per rinascere deve trasformarsi in modo radicale e ripartire da tutti quei movimenti e quei soggetti che lo hanno aiutato nel diventare forza di governo. Se Veltroni prendesse in mano i Ds sono convinto che potrebbero nascere situazioni davvero interessanti. Walter ha tutte le capacità per dare una sterzata a un partito ingessato e far nascere una dialettica positiva con i movimenti locali». Colpa di D'Alema? «Lo ha detto e ripetuto in tutte le salse che i soggetti fondamentali della vita politica dovevano restare i partiti».

OPERAZIONE

TRIS

PIAGGIO

(BIS)

OPPURE
SU VESPA ET2,
VESPA ET4 E LIBERTY,
INVECE DEL FINANZIAMENTO,
PUOI AVERE
IL BAULETTO PORTAOGGETTI
E IL PARABREZZA
COMPRESI NEL PREZZO.

ES DM&B

Vespa ET2

Vespa ET4

Liberty

PIAGGIO

Offerta valida fino al 31/10/98 presso tutti i Punti Vendita Piaggio e Gilera che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com - www.gilera.com

